

# Conclave

Ario venne proclamato Papa venerdì mattina attorno alle nove.

Il conclave si prolungava ormai da parecchi mesi e si vociferava un incarico ad interim a qualche anziano prelato, visto che i dissidi tra i cardinali avevano assunto toni molto feroci. Nelle settimane precedenti la vecchia raffineria petrolifera nei pressi di Tunisi in cui si era da poco trasferita la Città del Vaticano era diventata un via vai di monsignori, giornalisti, curiosi e venditori ambulanti.

Da qualche giorno i notiziari riservavano un piccolo quadratino in basso a destra in cui veniva ritratta la continua fumata nera che si levava dalla ciminiera maggiore dello stabilimento. Nella notte tra giovedì e venerdì le emissioni si erano inspiegabilmente interrotte; poi venerdì mattina, lo storico annuncio dato attraverso la caratteristica fumata bianca.

Fu una sorpresa un po' per tutti, non tanto perché si disperava in una conclusione rapida della vicenda, quanto per la scarsa notorietà dell'investito. A dire la verità questi non era conosciuto proprio da nessuno; alcuni esperti commentatori già avevano inventato nuovo di zecca un fantasioso passato per questo ignoto individuo, altri cominciavano invece a dubitarne l'esistenza.

Ario, da parte sua, venne a sapere della notizia solo dal telegiornale della sera, dopo essere rincasato. All'inizio pensò a qualche nuovo programma televisivo di scherzi in diretta, ma poi arrivò la telefonata del Cardinal Lete.

Dovette fare le valigie in fretta e furia e prendere il primo aereo per Tunisi.